



COMUNE DI TEGLIO VENETO
Città Metropolitana di Venezia

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 10 Del 02-02-2023

Oggetto: FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI AI SENSI DELL'ART.1 -
COMMI 859 E SEGUENTI - LEGGE 145 DEL 30.12.2018 - PRESA D'ATTO
NON COSTITUZIONE DEL FONDO ANNO 2023

L'anno duemilaventitre il giorno due del mese di febbraio alle ore 15:00, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

CICUTO Oscar	SINDACO	P
FINFOLA Anna	ASSESSORE	P
NICODEMO Valentina	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor CICUTO Oscar in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Comunale Avv. RIGO Cristiana.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

La seduta viene tenuta in modalità mista (Sindaco, Segretario com.le avv. Cristiana Rigo e assessore Finfolà in presenza, assessore Nicodemo Valentina collegata on line) ai sensi dell'art. 6, comma 3 – delle vigenti “Disposizioni per il funzionamento della Giunta Comunale” approvate con delibera di Giunta n.21 del 24.03.2022.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato “*accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali*”;
- l'articolo 1, comma 861 della legge n. 145 del 2018, come modificato dall'articolo 9 del dl n. 152/2021, in merito all'elaborazione degli indicatori necessari per l'eventuale elaborazione del nuovo accantonamento testualmente recita “*Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. [...]. **Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile**”.*
- con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che “*entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, **anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio**, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è*

possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.;”*
- *l'articolo 1, comma 859 dispone che le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, si applicano “se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”. Sancisce inoltre che le stesse misure si applicano “le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”*
- *L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, “le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla*

piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.”

Atteso che dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali si acquisiscono le seguenti informazioni:

- **Stock del debito al 31/12/2022** € - 137,75=
- Stock del debito al 31/12/2021 € 3.056,29=
- Stock del debito al 31/12/2020 € 12.033,07=

Rilevato che:

- l'ente ha un indicatore di ritardo sui pagamenti anno 2022 pari a **-8,16 (procedura Ente) - 9,00 (piattaforma PCC)**;

Rilevato pertanto che l'Ente non è soggetto all'obbligo di accantonamento del *fondo garanzia debiti commerciali*

Visti il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs n. 118/2011 ed il vigente Regolamento di contabilità dell'Ente;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi,

DELIBERA

1. Di prendere atto che, per i motivi esposti in premessa, l'Ente non è soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali;
2. Di comunicare la presente al Revisore dei Conti;
3. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web dell'Ente nella sezione "trasparenza".
4. Di disporre che il presente atto sia pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, ° comma, della legge 18.6.2009, n. 69.-

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to CICUTO Oscar

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to avv. RIGO Cristiana

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

N. 106 Reg.Pubb.

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi 03-02-2023 la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to ROSSI QUERIN LUCIA

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, DIVIENE ESECUTIVA, il 13-02-2023 a sensi dell'art.125 del D.Lgs 18/8/2000, n.267.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to ROSSI QUERIN LUCIA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Teglio Veneto _____

Il Funzionario Incaricato
Lucia Rossi Querin